

B&B



*Liberamente ispirato dalla lettura dei diari di Barbara, Gianni e
Davide*

viaggio in francia, belgio

11 luglio – 28 luglio 2016

*Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto*

Prefazione.

La genesi di questo viaggio è stata profondamente diversa da quelle di quasi tutti quelli che lo hanno preceduto. L'incertezza sulle date, e la durata delle ferie, han fatto in modo che fosse praticamente impossibile pianificare alcunché, fino a pochi giorni dalla partenza. Pertanto, una volta chiariti i termini entro cui poterci muovere, abbiamo pensato che la cosa più rapida e sicura da fare sarebbe stata quella di seguire le tracce di qualcuno in cui riponevamo fiducia. Abbiamo scelto come destinazione principale il Belgio in quanto nazione appena toccata nel viaggio del 2002 e per gran parte a noi ancora ignota.

Lunedì 11 Luglio 2016.

Roma, Firenze, Bologna, Piacenza, Asti, San Damiano d'Asti: 702 km

Si parte da casa poco prima di mezzogiorno, con mooolto comodo e un poco di ritardo per una approfondita pulizia del frigo. Traffico intenso sul GRA, tra l'altro abbiamo dovuto prenderlo dallo svincolo dell'Ardeatina in quanto l'Appia era intasata all'inverosimile. Ancora traffico intenso fino ad Orte, poi normalità. Sono quasi le 14.00 quando ci fermiamo all'area di servizio Montepulciano Est per il pranzo ed il rifornimento con 37 gradi in camper.

Ripartiamo alle 15.20, viaggiamo con regolarità fino oltre Firenze, poi, presa la variante di valico, ci troviamo comunque incolonnati con i Tir a causa dei cantieri ancora in attività. Alle 17.50 ci fermiamo all'area di servizio Secchia Est, nei pressi di Modena, per goderci un gelato, mentre nel camper la temperatura è vertiginosamente salita a 38 gradi. Il traffico rimane intenso fino allo svincolo di Piacenza poi, sulla A21, direzione Torino, si viaggia a strappi, causa intensa presenza di Tir. Proseguiamo la nostra corsa fino alle 20.50 quando usciamo al casello di Asti Ovest.

Dal casello arriviamo, relativamente presto, al parcheggio segnalato in via Roma a Castello di Annone, a fianco della Croce Rossa. L'ambientazione non ci aggrada e allora cerchiamo un'alternativa nelle vicinanze. Cerchiamo di arrivare ad una azienda agricola a San Grato, frazione di San Damiano d'Asti, ma sbagliamo ad impostare il nome su Tomtom e il navigatore ci conduce a San Grato d'Asti. Percorriamo una decina di chilometri di una strada strettissima, in salita, sulla cresta della Serra di Sessant, nel bosco con alberi dalla ramatura molto bassa e bordo di un dirupo. Giunti alla disperazione incontriamo, fortunatamente, un gentile signore che ci conferma quanto avevamo ampiamente supposto, cioè che siamo nel posto sbagliato. Seguendo le sue indicazioni riusciamo a tornare sulla statale, e di qui al casello autostradale, da dove seguiamo nuovamente Tomtom. Arriviamo a San Greto alle 22.30 e non troviamo alcuna azienda agricola per cui proseguiamo verso San Damiano d'Asti.

Troviamo definitivamente posto sotto gli alberi di Piazza 1275 in questo paesino molto tranquillo. Sono ormai le 22.40 e non ci rimane che cenare e stenderci sul letto.

Martedì 12 Luglio 2016.

San Damiano d'Asti, Torino, Susa, Col du Montcenis, Modane, Albertville, Annecy: 317 km

Sveglia alle 8.00, dopo una notte non proprio tranquilla a causa del caldo afoso e un poco di movimento, fisiologico essendo parcheggiati a bordo strada. Visto che il caso ha voluto che capitassimo da queste parti, pensiamo bene, prima di partire, di farci un giretto nel centro abitato. Arriviamo fino a Piazza della Libertà, dove affaccia sia il municipio che la chiesa di San Giuseppe che, costruita nel 1715 ha la particolarità di avere una cupola ovale composta di 3000 tavolette di cotto intrecciate a formare una maglia. In un locale sotto i portici di Corso Roma facciamo colazione poi, comprato anche il pane, pensiamo sia ora di tornare al camper e metterci in viaggio.

Partiamo alle 9.30 e torniamo al casello di Asti Est dove, prima di salire in autostrada facciamo il pieno di carburante. Viaggiamo con regolarità fino alla tangenziale di Torino dove, ovviamente, il traffico si fa molto più intenso. Ce la caviamo bene, riusciamo rapidamente a prendere la A32 e così alle 11.10 siamo già a Susa fermi nel grande parcheggio sterrato di Corso Stati Uniti, per attivare l'opzione Tim In Viaggio Pass prima di varcare il confine. Non ci mettiamo molto, così attraversiamo il centro di Susa, oggi molto frequentato, forse a causa del mercato, e ci inerpichiamo per la salita che ci porta al

colle. Impieghiamo giusto un'ora per salire fino alla Pyramide. Ci fermiamo per scattare qualche foto e per constatare che l'aria è piuttosto frizzantina. Il tempo non è sereno e temiamo che a breve possa piovere. Dopo mezz'ora di valutazioni, compriamo pane, formaggio e salame e ci spostiamo in riva al lago per il pranzo. Il lago, quest'anno svuotato per manutenzione, si è riempito ma è visibilmente ancora sotto livello. Durante il pranzo il tempo si rimette al bello mentre il frigo continua a fare le bizzes. A gas parte regolarmente, poi il piezo continua a flippare e, quando smette, si interrompe il flusso di gas, il frigo si spegne e segnala errore 9 con la chiavetta inglese. Apertura, pulizia, soffiaggio ma non veniamo a capo di niente.



San Damiano d'Asti

Alle 14.00 ne abbiamo abbastanza e ci rimettiamo in viaggio. Scesi a Modane, ci raggiunge nuovamente la pioggia. Imbocchiamo l'autostrada de la Maurienne, che fila liscia come l'olio, sembra quasi deserta. Il percorso verso Annecy è di normale amministrazione, regolare e senza intoppi in un rilassante paesaggio rurale. Arrivati sulle sponde del lago, ovviamente, comincia il lungo serpentine che ci accompagna fino in città. Perdiamo il puntamento per il campeggio così, arrivati alla periferia ci fermiamo sotto un viadotto accanto alla ferrovia per impostare il navigatore. Alle 17.25 siamo piazzati di fronte alla reception del Belvedere Camping, con un segnale wifi al massimo della potenza.

Dopo le docce decidiamo di scendere a valle, sono quasi le 18.45 e l'ultimo bus che sale quassù da Annecy parte da giù alle 19.06, vuol dire che dovremo farci discesa e salita a piedi con costante minaccia di pioggia. Mentre scendiamo ricomincia a piovere e, arrivati in centro, la pioggia si fa battente, non c'è quasi più nessuno in giro e allora pensiamo di rifugiarci in un ristorante a cenare in attesa di tempi migliori. Scommessa vinta, al termine della cena a base di Fondue Svoiarde nel ristorante l'Atelier Gourmande, non piove più ed è ancora giorno. Possiamo così passeggiare per il centro, un susseguirsi di locali, e scattare suggestive foto.



Annecy

Arriviamo anche al lago e all'Hotel de Ville, poi ci incamminiamo sulla via del ritorno. Questa volta abbiamo maggior fortuna, la pioggia ci raggiunge quando siamo già in camper. Alla fine

consideriamo che l'utilizzo del bus per scendere ad Annecy può tranquillamente non considerarsi una necessità assoluta.

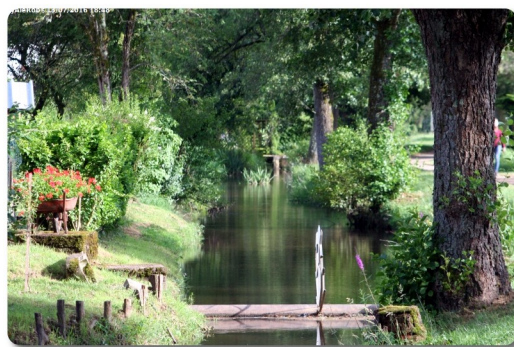
Mercoledì 13 Luglio 2016.

Annecy, Bellegarde s/Valserine, Mijoux, Les Rousses, Champagnole, Salins les Bains, Luxeuil les Bains: 289 km

Sveglia alle 8.30, notte piovosa, cielo coperto e minaccioso. Stamattina ancora piove, abbiamo dormito così tranquilli che ci siamo svegliati solo ora. In camper abbiamo solo 12 gradi, facciamo colazione poi, prima di lasciare il campeggio, approfittiamo dello scarico per svuotare tutti i serbatoi.

Partiamo alle 9.50 e, dopo il prevedibile impaccio nel lasciare Annecy, viaggiamo con regolarità su strade già percorse lo scorso anno. Fino a Frangy ci accompagna la pioggia poi, in prossimità di Bellegarde dobbiamo dribblare un paio di ingombranti cantieri stradali. Prendiamo la D991 che sulla carta sembra lineare e scorrevole ed invece si rivela stretta, articolata e molto impegnativa, anche se molto paesaggistica. Alle 11.40 arriviamo al camper service di Mijoux, con la griglia orribilmente otturata, contornato da un grande parcheggio sterrato, oggi ridotto a pantano, proseguiamo percorrendo la D50, che poi diviene D313, fino ricongiungerci con la D1005 che scende dal Col de la Faucille. A questo punto pensiamo che la direttrice Bellegarde, Saint Genis Poilly, Gex, Col de la Faucille sia di gran lunga più scorrevole. Alle 12.05 siamo fermi nel parcheggio del Carrefour di Les Rousses, per fare un poco di spesa. Da poco ha ricominciato a piovere mentre, risolti i problemi con il frigo, ne emergono altri col motore del mezzo che accenna a perdere colpi al minimo o in caso di ripresa. Facciamo spesa al supermercato, poi restiamo nel parcheggio per il pranzo. Il tempo è molto variabile, a volte piove e, subito dopo, splende un sole cocente. In camper la temperatura è salita a 22 gradi. Proviamo a sintonizzare stazioni TV francesi o svizzere ma non ci riusciamo.

Partiamo alle 14.35 dirigendo verso Champagnole, in un continuo susseguirsi di alternanza tra sole e pioggia. Tre quarti d'ora più tardi, approssimandoci a Champagnole, la N5 ci fa attraversare le scenografiche Gorges de la Lemme, che accompagnano la discesa con una serie di cascatelle. Per le 15.45 siamo fermi al Super U, alle porte di Salins les Bains, sotto il vigilante occhio del Fort Belin, per fare rifornimento ed utilizzare l'additivo comprato al Carrefour di Les Rousses. Questa cittadina è uno dei nostri Talloni d'Achille, anche stavolta, come lo scorso anno, non troviamo un buco per fermarci. Ci inseriamo sulla N83 e la seguiamo fino a Besancon, dove troviamo di nuovo il sole e un certo traffico. Di qui prendiamo la N57 verso Vesoul, e ricomincia a piovere. A Vesoul il cielo è talmente nero che sembra notte, anche se non piove.



Luxeuil les Bains

Per le 18.15 siamo all'area attrezzata di Luxeuil les Bains, dove troviamo di nuovo la pioggia ed un fastidioso vento che ha abbassato notevolmente la temperatura. L'area è popolata da molti mezzi ma, data la sua vastità, il posto non manca. Riflettiamo sul fatto che dopo il rifornimento di Salins e l'aggiunta dell'additivo il motore a girato regolarmente, senza balbettare. Cena con minestra e fagioli, film e buonanotte. A mezzanotte si scatena un'apoteosi di fuochi d'artificio da tutte le direzioni. Sentiamo solo i botti in quanto, il cielo coperto e le nuvole basse non consentono di vedere i fuochi.

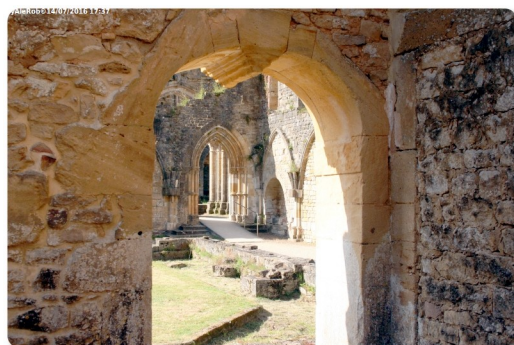
Giovedì 14 Luglio 2016.

Luxeuil les Bains, Epinal. Charmes, Nancy, Pont a Mousson, Metz, Dudelange, Petange, Orval, Florenville: 318 km

Sveglia alle 8.00, ai rintocchi delle campane di San Colombano. Notte piovosa, in camper abbiamo 17 gradi. Oggi in Francia è festa nazionale e, nella parte del piazzale ove è situato il camper service, a fianco del laghetto, stanno preparando gli stand per la festa.

Partiamo alle 9.15 risalendo sulla veloce N57 e puntando decisamente a nord. Viaggiamo molto rapidamente, anche in virtù del blocco dei Tir in conseguenza della festività. Da Charmes fino a Pont a Mousson ci accompagna una pioggia, a volte, molto intensa. Superata Metz, torna a splendere il sole, così arriviamo in prossimità del confine col Lussemburgo. Tomtom ci fa lasciare l'autostrada per portarci all'area attrezzata di Dudelange e, allora, attraversiamo il confine percorrendo la dipartimentale. Nell'abitato ci perdiamo in vicoli e sensi unici. Per le 13.00 siamo fermi nel grande parcheggio di Place Fohrmann, di fronte al supermercato. Facciamo una consistente provvista per ripristinare i livelli di sopravvivenza della cambusa poi, dopo mezz'ora, seguendo le indicazioni di Tomtom, ci spostiamo all'area attrezzata in Rue Gare Usines di fronte al boulodrome. Ovviamente, avendone noi necessità, il camper service è in manutenzione. Nonostante tutto, riusciamo a scaricare le grigie e a fare il carico d'acqua. Durante il pranzo il tempo sembra rimettersi al bello.

Partiamo alle 15.20, cercando di riprendere la viabilità principale, e, soprattutto, di fare una buona scorta di carburante prima di uscire dal principato. Ci riusciamo a Petange dove, al distributore Shell, facciamo il pieno a 0.932 euro al litro. Il traffico in Lussemburgo è molto caotico e schizofrenico. Forse, visto che i carburanti costano così poco, viaggiano tutti a velocità pazzesche, infischiosene beatamente dei limiti esposti sui cartelli. Seguendo sempre Tomtom percorriamo tutta una serie di strade secondarie attraversando un variegato paesaggio, per lo più rurale, ed entrando in Belgio senza neanche accorgercene se non per il sensibile peggioramento del fondo stradale. A Virton abbiamo un momento di smarrimento dovuto a vicoli stretti ed improvvise impennate della strada.



Orval

Per le 17.05 siamo fermi nei parcheggi, a bordo strada, antistanti l'abbazia di Orval. In un'ora visitiamo tutto il complesso delle rovine del monastero cistercense che risale al 1132. All'uscita acquistiamo una confezione di birre, prodotte dai monaci, poi andiamo alla taverna dove ceniamo con due piatti di Orvaliflette e due birre Orval. Alle 19.55 partiamo per Florenville, stavolta Tomtom ci fa percorrere una scenografica strada in mezzo ai boschi che allunga di qualche chilometro il percorso. Alle 20.25 siamo piazzati al Camping La Rosiere, posto in fondo ad una discesa di 200 metri all'11 per cento. Il campeggio è in riva alla Semois, che scorre tranquilla, ed è una comunità di stanziali, dediti alla pesca e alle passeggiate, che, probabilmente, vi passa anche l'inverno. Alla fine la piazzola è ottima, spaziosa e isolata, nella parte dedicata agli itineranti.

Venerdì 15 Luglio 2016.

Florenville, Bouillon, Achouffe: 105 km

Sveglia alle 9.00, notte tranquilla, in camper abbiamo 18 gradi e stamattina è sereno. Lasciamo il campeggio alle 10.20 e risaliamo verso il centro. Andiamo a parcheggiare il Place Albert ler e, da lì ci rechiamo direttamente alla cioccolateria d'Edouard. Colazione bis, a base di cioccolato caldo accompagnato da confetti di cioccolato, speriamo la Mia Glice non se ne accorga. Acquistiamo anche qualche confezione regalo. Florenville, conosce il suo primario periodo di espansione nel primo secolo dopo Cristo quando l'imperatore Claudio decide di costruire una strada di comunicazione tra Reims e Treviri. I resti dell'insediamento romano sono emersi nel sobborgo di Chameleux, al confine con la Francia. Usciti dalla cioccolateria, dirigiamo verso la chiesa dell'Assomption de Notre-Dame dove, tra ragnatele, guano di piccioni e scale pericolanti, saliamo fino in cima la campanile. Belvedere grandioso, a 360 gradi su gran parte della valle e delle anse del fiume. Rimessi i piedi a terra facciamo una breve escursione all'Office du Tourisme per fare rifornimento di brochure della regione.



Florenville

Partiamo alle 11.50, seguendo la N83 diretti verso ovest. Viaggiamo con molta regolarità, la strada è poco trafficata, e, dopo una breve sosta in un'area di riposo, in meno di tre quarti d'ora, siamo già posizionati nel parcheggio gratuito della vecchia stazione di Bouillon. La cittadina si distende sulle rive della Semois, che qui forma un'ansa molto stretta, sormontata dal possente castello eretto da Goffredo III padre del più famoso Goffredo di Buglione, comandante della Prima Crociata.



Bouillon

Abbiamo trovato casualmente questo ampio parcheggio sterrato, disconnesso, con le posizioni di sosta non molto chiare. Comodo per la visita del centro, ma dall'ambientazione fatiscente e molto trascurata. L'edificio della vecchia stazione è abbandonato e tra noi e il castello troneggia un inquietante rudere di abitazione. In compenso in fondo la parcheggio si trova l'Ostello della Gioventù. Tutti gli altri parcheggi segnalati come utilizzabili dai camper, a cominciare dai due a fianco del Pont de France, sono stati vietati e sbarrati a due metri. E' stata creata un'area comunale in Rue de la Poulie, in direzione dell'Abbaye de Notre Dame de Clairefontaine, ma alquanto lontana dal centro. Anche il parcheggio del castello, ispezionato durante la nostra visita, è interdetto e comunque adatto a mezzi di piccole dimensioni.

Prima di avventurarci nella visita, pranziamo, con vista sul castello. Scendiamo verso il fiume per incontrare una graziosa cittadina, dove vasi di fiori si alternano a situazioni di sporcizia e trascuratezza. Percorso tutto il lungo fiume, saliamo al castello. Seguiamo la visita guidata, molto coinvolgente e appagante, e all'uscita, un poco dello spettacolo di falconeria. Ridiscesi a valle ci sorbiamo un caffè che, per quanto ordinato espresso, è sempre molto lungo.

Partiamo alle 16.25, presto raggiungiamo la N89, una veloce superstrada, poi prendiamo la A4 fino a Neufchateau, dove ci immettiamo sulla A26, che seguiamo fino ad Houffalize, dove siamo usciti per raggiungere Achouffe. I fondi stradali sono paragonabili a quelli nostrani, mentre le indicazioni sono spesso assenti o ambigue.



Alle 17.35 siamo piazzati nel parcheggio libero, a poca distanza dalla Brasserie d'Achouffe. Lo stabilimento è già chiuso e le visite terminate. Facciamo un giro di perlustrazione, scattiamo comunque buone foto al laghetto, grazie al sole splendente ma già avviato al tramonto. Siamo indecisi sul da farsi, cenare alla taverna e poi decidere se andare al camping o restare a dormire nel parcheggio e rimandare tutte le degustazioni a domani. Il tempo tiene e la temperatura in camper è salita a 27 gradi. Alla 19.00 decidiamo per una via di mezzo, ceniamo alla taverna e restiamo a dormire nel parcheggio, ove non sussistono divieti. Cena con trote, patate, insalata e, ovviamente, due Achouffe. Usciamo alle 20.50 e restiamo nel parcheggio, a dormire insieme ad un gruppo di ragazzi escursionisti.



Sabato 16 Luglio 2016.

Achouffe, Rochefort, Abbay Saint Remy, Durbuy: 137 km

Sveglia alle 9.35, notte assolutamente tranquilla e silenziosa. Stamattina il cielo è nuovamente coperto ed abbiamo 18 gradi in camper. Alle 10.00 iniziamo il giro di visita alla brasserie, che dura circa un'ora, durante la quale ci viene illustrata tutta la storia dell'azienda, dalla nascita artigianale alla evoluzione ad industriale. Passiamo poi mezz'ora all'Auberge des Lutins, a degustare le quattro varianti di birra prodotte da Chouffe, alla fine andiamo allo shop e prendiamo due confezioni di quattro birre, Soleil e Classic, e qualche altro souvenir. Rientriamo alle 12.00 e ci facciamo un forte caffè per alleviare l'intorpidimento conseguente alle degustazioni.

Partiamo alle 12.05, torniamo fino all'autostrada, dove il navigatore ci fa tornare fino alle porte di Neufachateau a prendere la A4, che seguiamo fino all'uscita per Han sur Lesse. Seguendo le indicazioni per Eprave, arriviamo fino in vista della colossali antenne della Belgacom a Lessive poi, attraverso strade secondarie, tra campi e colline arriviamo al centro di Rochefort. Dirigiamo fino alla abbazia Trappista di Saint Remy che, come sapevamo, non è aperta al pubblico, pertanto non visitabile. In realtà speravamo di trovare un posto gradevole dove fermarci per i pranzo, magari con vista sull'abbazia, ma non è così. Neanche ci fermiamo, proseguiamo direttamente per la nostra prossima meta.

Alle 14.20 siamo già sistemati all'interno dell'area attrezzata Le Vendeur sulle rive dell'Ourthe a Durbuy. Ottima area, con allaccio elettrico, bagni, docce calde e wifi a pagamento, un poco cara ma è quasi un campeggio e in ottima posizione. Pesca regolamentata, ambiente tranquillo e gradevole. Pranziamo ed usciamo per la visita della cittadina alle 16.20. Tutti i parcheggi di Durbuy sono pieni di vetture, per mezzi grandi come i nostri non c'è alternativa all'area attrezzata. In meno di mezz'ora, passeggiando lungo il fiume, arriviamo in paese dove ci attende una scenografica veduta sulle torri del castello, che domina il borghetto medievale in cui quasi ogni locale è stato destinato alla ristorazione. Dal tipo di veicoli parcheggiati capiamo che trattasi di una clientela piuttosto danarosa. Dirigiamo speditamente all'ingresso dei giardini del Parc des Topiaires nel quale possiamo ammirare una collezione unica ed originale di cespugli potati e scolpiti artisticamente. Passeggiamo tranquillamente per quasi un'ora lungo il percorso suggerito dalla brochure ottenuta all'ingresso, poi torniamo verso il borgo.



Durbuy

C'è molto affollamento, già dalle 18.00 sono tutti a tavola a mangiare. Noi passeggiamo ancora per un'ora, indecisi in quale locale andare a mangiare. Alla fine optiamo per il ristorante dell'Hotel Aux 10 Clefs, consigliatoci dal gestore dell'area di sosta, dove troviamo già accomodati cinque o sei equipaggi nostri vicini. Mangiamo ancora trota e beviamo birra Durboise Blonde, tutto molto gustoso, e spendiamo in due quanto sarebbe bastato a mala pena per uno in un locale del centro.

Torniamo al camper facendo a ritroso la passeggiata dell'andata e riflettendo su come, in Belgio, l'evasione fiscale sia uno sport nazionale. Ad Orval non ci hanno dato la ricevuta del pasto, ma solo quella della carta di credito, qui, all'area attrezzata, pagamento solo cash e, per ricevuta, un foglietto di blocco notes.

Domenica 17 Luglio 2016.

Durbuy, Dinant, Maredsous: 83 km

Sveglia alle 8.00, notte tranquilla, cielo sereno e 21 gradi in camper. Partiamo alle 9.40 e, appena usciti dall'area, Tomtom si inventa una delle sue scorciatoie, per fortuna abbiamo con noi Maps with Me sul tablet e, confrontando le cose, riusciamo a percorrere strade nazionali, senz'altro più adeguate alle misure di un camper. Torniamo sui nostri passi fin quasi a Marche, poi saliamo sulla N4 con fondo a lastroni di cemento, stile Germania Est, infine percorriamo altre statali dal fondo pessimo e dalla segnaletica orizzontale ormai cancellata dal tempo. Impieghiamo un'ora per raggiungere le sponde della Mosa.



Dinant

Arriviamo alla periferia di Dinant in prossimità della Rocher Bayard, attraversiamo con un colpo al cuore lo strettissimo passaggio, poco più di due metri, ed entriamo in città. Troviamo molti ed imponenti lavori di adeguamento stradale, diverse vie sono chiuse ed altre ridotte a senso unico. In alcune occasioni rischiamo le gomme sui marciapiedi, fortunatamente, essendo domenica, non c'è ancora molta gente e conseguente traffico in circolazione. Alla fine arriviamo in Square Pire Pire, dove è presente l'ennesimo cantiere, oggi fortunatamente chiuso, nel cui spazio riusciamo a parcheggiare.

Ci incamminiamo lungo la riva della Mosa fino a raggiungere il ponte sul fiume dove troneggiano numerosi sassofoni colorati, in omaggio ad Antoine Joseph Sax, costruttore di strumenti musicali ed inventore del sassofono o sax, originario appunto di Dinant. Non possiamo entrare nella Collegiale di Notre Dame essendo in corso la celebrazione della messa, per cui decidiamo di prendere la funicolare e salire a visitare la cittadella. Visita molto coinvolgente e suggestiva, viste scenografiche sulla vallata sottostante. Al termine della visita approfittiamo del ristoro, presente nel giardino del belvedere all'esterno della fortezza, per pranzare, godendo della magnifica vista sul fiume e sull'abitato sottostante.



Abbazia di Notre Dame de Leffe

Scendiamo a valle alle 13.30, attraversiamo il ponte e ci rechiamo all'Office du Tourisme, dove otteniamo indicazioni per la visita dell'Abbazia di Notre Dame de Leffe. Scattate alcune foto dalla classica e scenografica angolatura con la prospettiva sulla Collegiata sormontata dalla Cittadelle, torniamo speditamente al camper. Senza spostare il mezzo, per le 15.00, siamo puntualmente alla partenza della visita dell'abbazia, distante solo un centinaio di metri dal parcheggio. Le visite al complesso sono programmate una sola volta al giorno, alle ore 10.00 dal lunedì al venerdì, alle ore 15.00 il sabato e la domenica. Passiamo una piacevole ora insieme al monaco incaricato di accompagnare il gruppo, che ci racconta tutte le vicissitudini passate dall'abbazia, dall'ordine e da lui stesso. Ci informa che la birra Leffe oggi viene prodotta a Louvain, in conseguenza del fatto che nel momento in cui l'Ordine si è trovato in precarie condizioni economiche ha dovuto cedere la produzione. Terminata la piacevole visita, torniamo al mezzo e ci mettiamo in movimento che sono le 16.10. Il navigatore ci invita a proseguire lungo la sponda della Mosa, purtroppo la strada è sbarrata per i lavori e allora dobbiamo arrampicarci sull'altopiano. Arriviamo fino a Dorinne quindi seguiamo nuovamente la direttrice verso il fiume. La discesa verso la riva è veramente ripida, in compenso è abbastanza corta.



Abbazia di Maredsous

Passati sull'altra sponda, sempre per la presenza di cantieri, dobbiamo risalire la valle per circa mezzo chilometro prima di poter invertire il senso di marcia e raggiungere Anhee, dove prendiamo la N971 diretti all'abbazia di Maredsous. Percorriamo un tratto di strada molto impegnativo, un calvario di curve, strette e sottopassi della ferrovia. Risaliamo la valle della Molignée e, poco dopo Sosoye, troviamo le indicazioni per l'abbazia, che raggiungiamo alle 16.50. Troviamo tutti i parcheggi, di capienza notevole, occupati a causa della presenza del mercato di prodotti provenzali, presente nei giardini dell'abbazia. In attesa di tempi migliori, ci appoggiamo nella piazzola di sosta dei bus di linea e solo alle 17.35 troviamo un posto adeguato dove sistemarci senza creare intralcio.

Giriamo per il mercato, poi andiamo al centro di accoglienza, dove troviamo un caos incredibile, con gente in fila alle casse e vassoi con toast e birre che vanno e vengono in continuazione. Andiamo a vedere la chiesa abbaziale. Anche se lo stile richiama il gotico, si tratta di edifici piuttosto moderni, niente a che vedere con chiese e monasteri medievali francesi e spagnoli.

Alle 19.00 sembra scattare una sorta di coprifuoco, pian, piano tutte le vetture se ne vanno ed i parcheggi restano deserti. Difficile trovare un posto in piano, le pendenze sono notevoli. Riusciamo nell'intento solo grazie ai cordoli interrati di un posto auto sotto i platani. Restiamo soli quando anche l'ultimo furgone del mercato abbandona la scena.

Lunedì 18 Luglio 2016.

Maredsous, Walcourt, Abbaye de Scourmont, Barrage de l'Eau de l'Heure, Bois du Cazier, Epinois: 198 km

Le campane suonano alle 6.00, poi alle 6.30, alle 7.00, alle 7.30 e ancora alle 8.00, allora ci alziamo. Notte assolutamente tranquilla, cielo sereno e 22 gradi in camper. Alle 9.00 comincia a muoversi il traffico allo stabilimento del formaggio.

Partiamo alle 9.45 seguendo un itinerario studiato su Maps with Me. Tutto fila liscio, infatti riusciamo a prendere la M932, che praticamente è tutta un rettilineo. All'incrocio con la N5 notiamo un cartello turistico che segnala la cattedrale di Walcourt, decidiamo all'istante di seguirlo. Alle 10.15 siamo sistemati nel parcheggio del campo sportivo della cittadina.



Basilica Notre Dame de Walcourt

Saliamo in centro, fino a raggiungere la Grand Place, sormontata dalla maestosità della Basilica di Notre Dame. Un vero monumento, molto scenografico fuori e piena di opere d'arte all'interno. La scandagliamo per bene, impiegando quasi un'ora. Ridiscesi al parcheggio prendiamo il largo alle 11.20. Questa volta ci affidiamo a Tomtom, infatti sbagliamo strada. In prossimità del Lac de l'Heure, ci spinge verso il lago, fortunatamente ci accorgiamo presto dell'errore e ci rimettiamo sulla giusta via. Ritorniamo sulla N978 e la percorriamo fino a Cerfontaine, poi confluiamo sulla più scorrevole N5, che seguiamo fino alle porte di Couvin. Qui giunti seguiamo la direzione di Chimay.

Alle 12.40 siamo parcheggiati all'ombra del minuscolo parcheggio dell'abbazia di Scourmont. Francamente questa è una visita che ci potevamo risparmiare. In pratica è visitabile il giardino e il piccolo cimitero, la cosa più antica è una colossale sequoia posta appena dopo l'ingresso. Terminata la passeggiata facciamo qualche chilometro indietro e ci fermiamo all'Espace Chimay dove pranziamo con toast, insalata e birra Chiamy prodotta nell'abbazia. Allo store acquistiamo birre e formaggio.

Partiamo alle 14.40, torniamo sui nostri passi e, in tre quarti d'ora, arriviamo alla Barrage de l'Eau de l'Heure. Luogo gradevole, molto conosciuto e frequentato dai camperisti francesi e belgi. La giornata si è rimessa decisamente al bello, ha ripreso a fare caldo ed abbiamo 32 gradi in camper, c'è gente che fa il bagno. Ad un certo punto arriva un camper di zingari, seguito da una macchina decappottata con radio a tutto volume. In due minuti montano la veranda e la tenda poi, con schiamazzi ed urla, fanno il vuoto tutto attorno. Sono le 15.55 quando riteniamo più opportuno andarcene. Questa volta il percorso scelto da Tomtom è tranquillo e rilassante. Anche alla periferia di Charleroi abbiamo poche incertezze.

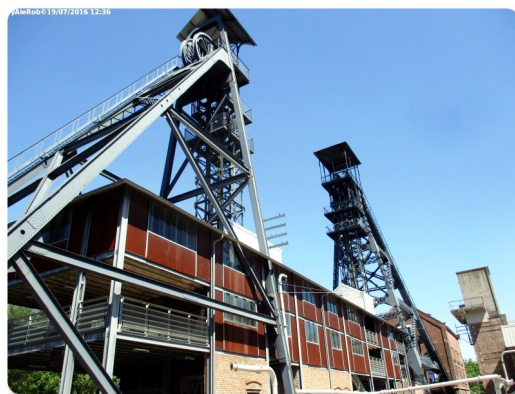
Alle 16.35 parcheggiamo al Bois du Cazier a Marcinelle. Ovviamente museo chiuso il lunedì per cui, ottenute le informazioni sull'orario apertura di domani, pensiamo di tornare la centro commerciale, incontrato all'arrivo in città, e poi andare in un campeggio. Partiamo alle 17.00 ed in dieci minuti siamo al Carrefour, non c'è modo di parcheggiare, solo posti lillipuziani per autovetture. Ci prende un poco di nervosismo, quindi puntiamo un campeggio nei dintorni e ci affidiamo al navigatore. Giunti alle coordinate riportate da Archie's Camping [50.31324, 4.32038] in Rue de Biesme, non troviamo traccia di campeggio, né modo di fermarci. Andiamo avanti ancora qualche chilometro e ci fermiamo prima di confluire sulla N53. Chiediamo notizie al negozio all'angolo, che ci informa che il camping è chiuso da anni, ne puntiamo un altro in località Epinois.

Arriviamo al Camping de la Sablière alle 18.30. Lo troviamo in stato di quasi abbandono, per 22 euro ci dà una piazzola dai contorni imprecisati, data l'altezza dell'erba, la corrente e due gettoni per le docce, senza ricevuta. I servizi igienici militari sembrano da Grand Hotel rispetto alla fatiscenza di questi. Difficile trovare dove mettere il gettone per l'acqua calda, che è a tempo, punto e basta, all'interno della struttura l'illuminazione è fornita dal sole, direttamente, senza pannelli. Non spira un alito di vento, il camping si articola in mezzo a diversi stagni, che contribuiscono ad aumentare l'umidità, abbiamo 31 gradi in camper. Siamo gli unici ospiti.

Martedì 19 Luglio 2016.

Epinois, Bois du Cazier, Charleori, Butte du Lion(Waterloo), Grimbergen: 110 km

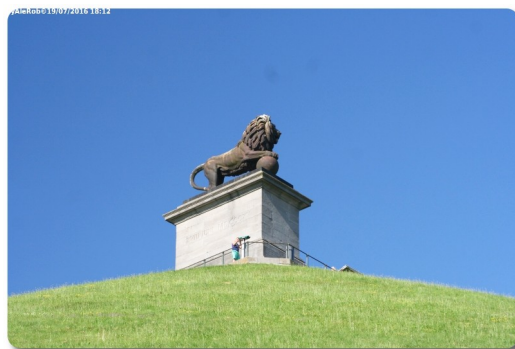
Sveglia alle 8.30, notte assolutamente tranquilla, cielo sereno e 22 gradi in camper. Partiamo alle 10.05 e, dopo un quarto d'ora ci fermiamo all 'Intermarché di Anderlues, per fare la spesa. Ci mettiamo un'ora, poi, in quindici minuti, raggiungiamo il parcheggio della miniera. Visita toccante, fatta da soli, con l'ausilio dell'audioguida. Il prossimo 8 agosto saranno giusto 60 anni dalla tragedia di Marcinelle, molti preparativi per l'evento a cui, sembra, dovrebbe partecipare il Re. Pranziamo al buffet con toast e birra Leffe. Usciti dalla miniera raggiungiamo il cimitero dove, dietro la parte dedicata ai militari caduti, troviamo il memoriale della tragedia, con le tombe dei deceduti identificati e di quelli sconosciuti.



Bois du Cazier

Partiamo alle 16.00, convinti di arrivare a Bruxelles prima di sera. Uscire da Charleroi si rivela un inferno. Tutti gli accessi all'autostrada sono chiusi da cantieri di adeguamento e potenziamento, il navigatore continua a portarci verso gli svincoli chiusi, finiamo in vicoletti stretti, con curve a novanta gradi, segnaletica alternativa completamente assente. Ci affidiamo ancora a Maps with Me attraverso il quale individuiamo una Chaussee de Bruxelles, che speriamo ci porti nella giusta direzione. Appena la troviamo, ci accodiamo fedelmente al tram che la percorre e ci facciamo con lui tutte le fermate, mentre Tomtom continua dire 'gira di qua' e 'gira di là'. In prossimità dell'aeroporto riusciamo a confluire sulla A54 e possiamo rilassarci e far correre un poco il camper.

Sono le 17.10 quando parcheggiamo alla base della Butte du Lion. Abbiamo impiegato più di un'ora per percorrere i 50 chilometri che ci separano da Charleroi. Per smaltire il nervosismo ci tuffiamo nella visita. Saliamo sulla collina dove troneggia il leone, con lo sguardo rivolto verso la Francia in segno di ammonimento. La collina, artificiale, fu eretta sul campo di battaglia di Waterloo nel luogo in cui Guglielmo II dei Paesi Bassi, principe d'Orange, fu disarcionato da cavallo. Su di essa è stato posta la statua di un leone, animale raffigurato nello stemma araldico dei monarchi dei Paesi Bassi. Il tramonto non è il momento migliore per fare le foto in questo luogo, infatti la parte illuminata dell'animale, peraltro molto scuro essendo in ferro, è il posteriore. Discesi nuovamente nei sotterranei ci tratteniamo nella sala con le gigantografie della ricostruzione della battaglia.



Butte du Lion

Partiamo alle 18.45. poco prima che ci cacciassero via, risaliamo sull'autostrada e puntiamo sul campeggio di Grimbergen. Arriviamo alle 19.25, con qualche apprensione negli ultimi chilometri. Pagamento cash, 25 euro, all inclusive, wifi compresa. Considerando i 22 euro spesi ieri sera per quella specie di accampamento ... ci va di lusso. Da Waterloo a qui abbiamo percorso solo autostrade. Sulla peripherique di Bruxelles abbiamo incontrato molto traffico, comunque senza rallentamenti o ingorghi. Questo campeggio è un altro pianeta rispetto al resto finora provato in Belgio, forse dipende dal fatto che siamo nelle Fiandre e non più in Vallonia. La piazzola è così grande che non riusciamo ad occuparla tutta nemmeno con la veranda aperta. I bagni sono puliti e spaziosi, docce calde senza gettone, silenzio rotto solo dai versi delle tortore grosse come galline.

Mercoledì 20 Luglio 2016.

Grimbergen, Bruxelles, Grimbergen: 0 km



Sveglia alle 7.30, notte tranquilla, cielo sereno e 24 gradi in camper. Partiamo alle 9.15 per raggiungere la fermata e prendere il bus, che passa precisamente, meno di un quarto d'ora dopo. Paghiamo due biglietti da 3 euro ed in quaranta minuti di corsa arriviamo alla Gare du Nord. Ci rechiamo ad una biglietteria per avere informazioni sul biglietto giornaliero per tutte le linee, tram e bus, e l'impiegata si infastidisce per le troppe domande e ci liquida in due parole. Saliamo di un piano ed andiamo in un'altra biglietteria, ove chiediamo il biglietto, reclamizzato su tanti poster in stazione e che costa 7.50 euro, e l'impiegato si indispettisce perché parliamo inglese invece del francese. Per una capitale europea non c'è male come inizio. Riusciamo comunque a fare il biglietto, in un modo o nell'altro, in una lingua o nell'altra.



Prendiamo la metro 4, sudicia e malandata, fino alla Borsa, dove scendiamo, per dirigerci alla Grote Markt, La Grand Place. E' questa un vero gioiello, sulla piazza affacciano tutti i più bei palazzi di Bruxelles, a cominciare dal municipio. Essendo domani festa nazionale, l'intera piazza è interessata dai lavori di allestimento del palco autorità. C'è un grande affollamento e un gran via vai di automezzi. Dopo una breve escursione nel giardino interno del municipio, dirigiamo verso il vicino Manneken Pis,

la statuetta del bambino che fa la pipì, simbolo di Bruxelles, imitato peraltro da molti abitanti, a giudicare da certi odori che si sentono lungo strada. Quella esposta è certamente la copia più fotografata al mondo, in fatti l'originale è custodito alla Maison du Roi, uno dei fastosi palazzi che affacciano sulla Grand-Place. Nonostante la presenza di numerose cioccolaterie, appena ci si allontana dalla linda e pulita Grand Place, si torna al sudiciume di nostrana memoria. Torniamo sui nostri passi, dribblando decine di persone accalcate a scattare foto al bambino, e dirigiamo, passeggiando, verso la cattedrale. Lungo il tragitto ci facciamo una piacevole escursione all'interno della Sankt Hubertus Gallery, dove troviamo delle cioccolaterie veramente eccezionali, con opere d'arte in cioccolata decorate a mano direttamente in vetrina dal maestro cioccolatiere.

Per le 12.45 arriviamo nella piazza antistante la cattedrale di Saint Michel e Sainte Gudule. Purtroppo le visite all'interno sono vietate, per la predisposizione della cerimonia di domani alla presenza della famiglia reale e la bonifica dell'edificio da parte della polizia. Scattiamo un poco di foto dal di fuori poi, abbastanza infastiditi, dirigiamo verso Place Madou, dove intendiamo prendere la metro per andare all'Atomium. Prima di scendere sotto terra, pranziamo in un localino prossimo alla piazza, con baguette farcite e birra.



Dopo mangiato, prendiamo la metro 6, se possibile, anche peggio della consorella presa stamattina, senza aria condizionata e con il sistema di annunci delle stazioni assolutamente incomprensibile. Scendiamo all'Heyssel, stazione a fianco del vecchio stadio teatro della tragedia avvenuta il 29 maggio 1985. Con una breve passeggiata arriviamo facilmente all'Atomium, che sono le 15.00. Purtroppo non ci è consentito l'accesso a causa degli zainetti. Ancora qualche foto dal di fuori, poi preferiamo seguire le indicazioni della gentile ragazza dell'Information Point per raggiungere la sede della Commissione Europea. Cambiamo due volte metro e, sulla seconda, troviamo aria condizionata e visori elettronici, sarà un caso. Scendiamo alla fermata Schuman, una stazione pulita ed efficiente, dove arriva anche un treno che la collega direttamente all'aeroporto. Qui c'è il centro del potere europeo, e i soldi arrivano a fiumi. Fuori dal palazzo incontriamo numerosi 'pappafichi', italiani e non solo, che stipendiati profumatamente dai loro paesi esplicano egregiamente la loro inefficienza e incapacità.

Arriviamo al parco del cinquantenario, o meglio del giubileo, e ci immortaliamo sotto l'arco di trionfo, l'emulazione della Roma imperiale è irresistibile in ogni parte del mondo. Siamo esausti, ha fatto caldo umido per tutta la giornata, abbiamo speso più per bottigliette d'acqua, 2 euro l'una, che per accedere ad attrazioni e monumenti. Torniamo a Schuman e, cambiando metro, arriviamo alla Gare du Nord. Qui prendiamo il 232 che parte alle 17.40, pagando nuovamente il biglietto in quanto il camping di Grimbergen è fuori dalla zona coperta dal biglietto integrato giornaliero. Lungo il tragitto di ritorno verso casa abbiamo l'opportunità di vedere di sfuggita il monumento a Leopoldo I inserito all'interno del magnifico Parc Royale.

Che dire di Bruxelles, a parte la Grand Place, è una città sudicia e trascurata, con scarse indicazioni ed attenzioni verso i turisti. Per tutte le spese fatte non abbiamo ricevuto neanche uno scontrino ed i pagamenti sono richiesti esclusivamente per contanti.

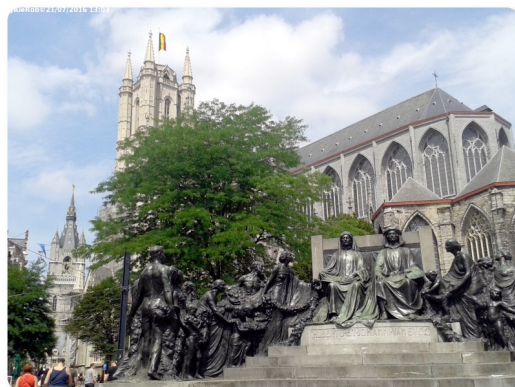
Giovedì 21 Luglio 2016.

Grimbergen, Gand: 55 km

Sveglia alle 7.30, notte agitata causa mal di testa, cielo sereno e 23 gradi in camper. Lasciamo il campeggio alle 9.30, torniamo verso Bruxelles dove percorrendo una parte del Ring prendiamo la A10 in direzione di Gand e dell'oceano. Oggi è festa nazionale e ci aspettavamo molto traffico, invece tutto scivola liscio. In meno di un'ora siamo alla periferia di Gand, il navigatore ci fa percorrere il Ring 4, fiancheggiato dal canale. Alle 10.25 siamo nel parcheggio segnalato in Yachtreef ma vi troviamo inquietanti presenze di Gents de Voyage per cui, dopo una breve riflessione, decidiamo di recarci allo Speeluin Blaarmeersen Camping. Il campeggio è pieno, a causa della festa presente a Gand, si tratta del loro carnevale, ma per una sola notte ci trovano un posto, tra l'altro ottimo, ombreggiato e prossimo ai servizi. Acquistati i biglietti allo spaccio, andiamo al capolinea del bus per il centro che dista un centinaio di metri e per mezzogiorno siamo all'altro capolinea, Poel, nel pieno centro di Gand.



Imbocchiamo Drabstraat ed in breve siamo sulle rive del Lys. Troviamo un'animazione incredibile, data l'ora sono tutti in procinto di pranzare, ogni spazio è sfruttato per apparecchiare tavoli e sedie da tutti i locali presenti sul lungofiume, nelle piazze e nelle strade. Attraversiamo il fiume sul ponte pedonalizzato e dirigiamo verso Korenmarkt. La piazza è invasa di persone ed in parte occupata da un grande palco dove in serata si terrà un concerto. Passando davanti al palazzo delle poste arriviamo in Sint Michielshelling che forma uno slargo i corrispondenza dell'entrata della chiesa di Sint Niklaas. Da questo punto si ha una scenografica veduta sulla strada su cui affacciano in sequenza le torri campanarie di San Nicola, del municipio e della cattedrale di Sint Baafs. Prima di proseguire entriamo a visitare la chiesa di San Nicola che, come ci informa una cartello all'ingresso, si profila come chiesa cittadina di Gand e vi sono allestite periodicamente mostre a soggetto religioso sociale, cosa che non esclude attività di preghiera e avvenimenti pastorali. Usciti, passiamo alla successiva tappa, il Belfort. Per salire sulla torre c'è una lunga coda di attesa, per cui soprassediamo e ci accontentiamo delle foto dal basso. Andiamo avanti, passiamo davanti al teatro ed arriviamo alla cattedrale di San Bavone. La visita della chiesa è a pagamento e, comunque, non al momento, essendo in corso una celebrazione religiosa. Sbirciamo un poco e rubiamo qualche scatto silenzioso col cellulare. Impossibile arrivare a vedere il famoso polittico del 1400. Andando avanti, appena superato l'abside della chiesa, ci imbattiamo nel monumento dedicato ai fratelli Van Eick, Jan e Hubert, autori appunto del polittico custodito in San Bavone. Dietro al monumento si erge il castelletto di Gérard le Diable, molto scenografica la vista dal ponte sul canale Reep.



Fiancheggiamo il canale, scattando foto al profilo del castello, superiamo la Banca Nazionale e il palazzo Episcopale, fino al momento che incrociamo Sint Jacobsnieuwstraat, che imbocchiamo guidati dalle guglie della chiesa di San Giacomo. Negli spiazzi attorno alla chiesa è un'apoteosi di bancarelle e tavoli predisposti da chioschi che, a breve, erogheranno birra a catinelle. Noi proseguiamo verso la piazza Vrijdagmarkt, ove al centro dovrebbe esserci il monumento dedicato a Jacob van Artevelde. Diciamo dovrebbe perché la piazza è praticamente tutto un tavolo apparecchiato, mai vista tanta gente mangiare assieme. Vista l'ora che s'è fatta, le 13.40, decidiamo all'istante di unirvi alla compagnia. Abbiamo l'imbarazzo della scelta, tanti sono i locali che gestiscono i tavoli al centro della piazza. Alla fine un poco i prezzi, un poco gli odori, un poco la disponibilità di posto, troviamo finalmente la soluzione al nostro desiderio, ci accomodiamo e mangiamo alla Brasserie Savarin. Ce ne stiamo tranquilli a goderci il nostro piatto, e la nostra birra, per più di un'ora.

Alle 15.15 riprendiamo la visita tornando verso la chiesa di San Giacomo dove, appena entrati, restiamo sorpresi nel trovarvi dentro un ristorante. Non che la chiesa fosse sconsecrata ma, in occasione della festa, anche la comunità diocesana ha pensato bene di autofinanziarsi erogando pasti da consumare nelle navate laterali. La navata centrale, sormontata da un colossale crocifisso in legno, è comunque rimasta allestita per ospitare le funzioni religiose. Da questa chiesa parte uno dei tanti rami del Camino de Santiago che conduce fino a Compostela in Galizia.

Riattraversando la confusione di Vrijdagmarkt dirigiamo verso il Lys, che attraversiamo sul ponte di Zuivelbrugstraat, poi lo costeggiamo percorrendo la Kraanlei. Anche qui è un'overdose di ristoranti, tutti mangiano, bevono e prendono il sole. Appena ci allontaniamo dalla riva del fiume arriviamo a Gravensteen, piazza quasi completamente occupata da un tendone birreria stile October Fest, dove troneggia il castello. Alle 16.30 entriamo per la visita dello Chateau des Comtes de Flandre, Gravensteen in olandese. Costruito nel 1180 dal conte Filippo d'Alsazia, ha l'aspetto di una vera e propria fortezza. Lo giriamo tutto, seguendo il percorso segnalato e leggendo la brochure allegata al biglietto d'ingresso. Impressionante la sala con l'esposizione dei metodi di tortura. Dall'alto delle mura si gode una vista particolare sui tetti, i campanili e le torri campanarie di Gand, insomma una visita che ci ha soddisfatto. Usciamo che sono quasi le 18.00, infatti stanno chiudendo, e torniamo nella baldoria della festa. Attraversando la October Fest arriviamo, con un sottopassaggio, sulla riva del Lys alla confluenza con il canale. Questo è un posto molto scenografico per mangiare, infatti è pieno di tavoli ed il passaggio pedonale è ridotto al minimo indispensabile.



Percorrendo Jan Beidelstraat torniamo verso Graslei. Stavolta percorriamo l'altra riva, Korenlei, tra un folla di giovani in attesa del concerto. Arriviamo a Sint Michielsplein, dove utilizziamo il ponte per varcare il fiume. A Korenmarkt imbocchiamo Veldstraat per trovare una farmacia aperta, poi, risolto il problema, appena presa Hoornstrat, ci fermiamo a cena al fastfood Ketchup. Terminato il pasto, lungo il percorso per tornare al capolinea del bus, passiamo a Sint Michielskerk, ovviamente, data l'ora, la troviamo chiusa, per cui procediamo spediti verso Poel. Alle 21.10 siamo di nuovo al campeggio, stremati ma soddisfatti.

Venerdì 22 Luglio 2016.

Gand, Bruges: 48 km

Sveglia alle 7.30, notte disturbata dai rumori del traffico, cielo sereno e 22 gradi in camper. Campeggio ottimo, superaccessoriato, ha anche una spiaggia sul laghetto. La piazzola è grande, su erba, e i servizi, nonostante il gran numero di utenti, sono sufficienti, anche se meno nuovi rispetto a quelli di Grimbergen.

Partiamo alle 10.15 e, percorrendo buona parte delle strade fatte all'arrivo, ci ritroviamo rapidamente sull'autostrada. Trasferimento regolare, senza inconvenienti, anche in presenza di un traffico intenso di mezzi pesanti diretti ai porti di Ostenda e Zeebrugge. Per le 11.00 siamo già parcheggiati al posto 26 dell'area attrezzata di Bruges in Vaardijkstraat, con camper service e allaccio elettrico. Il cielo si mantiene sereno e la temperatura in camper è salita a 27 gradi.



Alle 11.35 partiamo alla scoperta di Bruges. Attraversata la strada, entriamo nel parco del Minnewater, il Lago dell'Amore. E' questo uno degli angoli più suggestivi di Bruges, senz'altro il più fotografato e riportato in cartoline, quadri e brochure. Aggirato il lago, e percorso il Ponte dell'Amore, entriamo nel Begijnhof, una forma di convento dove le suore, oggi benedettine, si ritiravano senza perdere il contatto con la società civile, continuando a svolgere le loro attività quotidiane. Tornati, per un breve tratto, sui nostri passi, raggiungiamo la graziosa Wijngaardplein, un crocicchio di vie con al

centro la Fontana dei Cavalli, dove praticamente fanno capolinea le carrozzelle di Bruges. Andiamo avanti, confusi in una gran folla di turisti, superiamo Walplein, dove cominciamo a trovare tavoli imbanditi e turisti a pranzo, facciamo una puntatina su Zonnekemeers, dove cominciamo a prendere confidenza con i canali e le vedute scenografiche. Torniamo nuovamente indietro ed andiamo a confluire sulla Katelijnestraat. Percorrendo questa arteria, quasi una spina dorsale per il centro di Bruges, arriviamo al punto in cui cambia nome e diventa Mariastraat, poco prima dell'ospedale medievale Sint Janshospitaal, dove troviamo un altro angolino scenografico con gli edifici che affacciano direttamente sul canale.

Poco oltre troviamo la Onze Lieve Vrouwekerk, la chiesa di Nostra Signora, parrocchiale cattolica, la cui torre misura 122 metri, ed è la più alta del Belgio, dopo quella della Cattedrale di Anversa, al cui interno ci sono le tombe di Maria di Borgogna e Carlo il Temerario. Questa è anche chiamata la chiesa di Michelangelo, in quanto ospita la Madonna di Bruges, scultura in marmo di Carrara, posta dietro un vetro antiproiettile, nella navata laterale destra. Ancora pochi passi ed arriviamo al bivio il cui cuneo è composto dalla sede del locale Gruuthuse Hof, che prende il nome dal vicino museo. Seguiamo la destra, continuando su Mariastraat, fino ad arrivare a Simon Stevinplein dedicata al celebre matematico. Sono quasi le 13.00 e tutto il popolo, indigeni e ospiti, sono intenti a mangiare, occupando tutti i tavoli dei locali che affacciano sulla piazza. Imboccata Steenstraat notiamo che l'animazione aumenta notevolmente, presto scopriamo anche il perché.



Sono le 13.15 quando sfociamo in Grote Markt, la piazza principale di Bruges dove troviamo affacciati i principali palazzi della città oltre ad una fila di edifici dalle facciate variopinte, in puro stile fiammingo, un tempo sedi delle corporazioni lavorative. La piazza è dominata dall'imponente torre campanaria Belfort e fiancheggiata dall'edificio della provincia. Gli stili gotico e fiammingo delle facciate rivaleggiano in bellezza e scenografia. Al centro della piazza trova posto il monumento dedicato a Jan Breydel e Pieter de Coninck ritenuti gli eroi patriottici come difensori dell'identità fiamminga, in anitesi con quella francese. Cammina di qua, scatta di là, gira, gira cominciamo a sentir fame. I locali della piazza sono inavvicinabili, per cui cerchiamo di allontanarci percorrendo Vlamingstraat. Poco prima del teatro, lo Stadsschouwburg, troviamo un fast food che fa al caso nostro, infatti i panini sono composti su desiderio del cliente. Consumiamo tranquillamente il nostro gustoso pasto sulle panchine della piazza antistante il teatro.

Dopo un'ora di relax, ci rimettiamo in movimento tornando a Grote Markt. Il sole ha continuato nel suo percorso in cielo ed ora le facciate sono illuminate in modo diverso. Ci spostiamo poi verso la piazza del Burg, dove troviamo il municipio, ancora in stile gotico, pressoché assediato da una folla di giovani, che sfruttano la wifi gratuita disponibile per collegarsi ad internet e giocare. Sul suo fianco destro troviamo la Basilica del Santissimo Sangue, forse l'edificio sacro più importante di Bruges. In effetti si tratta di due chiese sovrapposte. Al piano inferiore la cappella di San Basilio, romanica del XII secolo, ed al piano superiore la cappella del Santo Sangue, dove trova posto il tabernacolo d'argento, che custodisce la venerata reliquia del Preziosissimo Sangue.

Per le 15.00 siamo di nuovo sulla piazza, che abbandoniamo passando sotto il Museo Civico e sfociando in una piazzetta dalle prospettive molto scenografiche. Ancora palazzi a bordo dei canali, barche di turisti, ristoranti e tanti fiori. Siamo in una posizione dove possiamo vedere rivaleggiare la torre del Belfort, con il campanile della basilica di Nostra Signora. Torniamo a Grote Markt,

l'attraversiamo e percorriamo Sint Jacobstraat diretti appunto alla chiesa di San Giacomo, dove troviamo l'inizio di un altro Camino per Santiago. La chiesa in effetti è meno attraente delle precedenti, dall'aspetto molto più sobrio e rigoroso. Per non tornare per l'ennesima volta a Grote Markt percorriamo qualche vicolo fino a raggiungere Sint Salvatorskerk, che ci limitiamo a vedere dal di fuori.



Siamo un poco stanchi per cui torniamo rapidamente a Mariastraat per rifare all'inverso tutto il percorso fatto in mattinata. Alle 18.40 siamo nuovamente al Lago dell'Amore e, rapidamente, raggiungiamo l'area di sosta e i divanetti del camper.

Sabato 23 Luglio 2016.

Bruges, Damme, Oostende, Middelkerke, Westende, Nieuwpoort Sint Joris, De Panne, Gravelines: 136 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca, cielo coperto e 23 gradi in camper. Paghiamo il ticket alla cassa automatica con carta di credito e per le 9.45 siamo in viaggio. Percorriamo la parte est del ring che circonda il centro storico e, oltre il canale, possiamo vedere la Gentpoort e la Kruispoort, due delle porte di accesso alla cittadina, oltre ad una serie di mulini a vento che ci ricordano che siamo in prossimità dell'Olanda. All'incrocio del ponte mobile di Dampoort, seguiamo la direzione per Damme. Fiancheggiamo il canale per 5 chilometri poi, alle 10.00, troviamo posto nel parcheggio obbligatorio alle porte dell'abitato. Di fronte al parcheggio, sull'altro lato del canale, troneggia il mulino a vento che ci ricorda che siamo ormai a pochi chilometri dal confine con l'Olanda. Lo immortaliamo da ogni angolazione. Arriviamo fino al Markt dove, sulle guglie dello Stadhuis, troviamo le cicogne. Alle 10.30 parte un lunghissimo carillon dalla torre campanaria e le bestiole si spostano sulla cima del campanile della diroccata Onze Lieve Vrouwekerk. Sulla via del ritorno troviamo ormeggiato anche il battello che fa la spola con Bruges, lungo il canale.



Lasciamo il parcheggio di Damme, vietato la notte, alle 11.20, torniamo fino a Bruges, percorriamo ancora una parte del Ring e ci immettiamo sull'autostrada A10 in direzione dell'oceano. Il traffico è scorrevole e presto siamo alla periferia di Ostenda. Impostiamo Tomtom per condurci alle coordinate di un punto sosta presente tra le nostre segnalazioni così, a mezzogiorno, arriviamo all'immenso parcheggio Vuurtorendok Zuid, su un'ansa del porto, con vista sul faro. L'ambientazione non ci conforta molto, tra l'altro notiamo anche la presenza di un limitrofo campo di Gens du Voyage, per cui ci spostiamo subito. Percorsi qualche centinaio di metri, arriviamo al parcheggio sterrato alle spalle del Fort Napoleon ma, anche qui, troviamo una sistemazione assolutamente precaria. In realtà il parcheggio camper ufficiale si trova in Akerstraat, di fianco all'aiuola, ma risulta sempre occupato dai tir in sosta. Ripartiamo verso Westende. La litoranea si rivela, ovviamente, molto più trafficata, procediamo costantemente ad andatura cittadina passando da un agglomerato urbano all'altro. Emergono subito problemi di parcheggio, quasi tutti sono ad orario e strutturati per ospitare esclusivamente vetture, peraltro sovraffollati, dato che siamo in tempo di weekend. In realtà non ci rendiamo conto che non siamo propriamente a bordo mare ma su una parallela di qualche centinaio di metri all'interno. Quando tentiamo di raggiungere il punto sosta di Westende, dobbiamo desistere a causa delle strade strette, rese impraticabili dalle auto parcheggiate. Proseguiamo verso Nieuwpoort ed, anche qui, facciamo parecchia confusione con le direzioni, sensi unici e rotonde. Alla fine prendiamo, ovviamente, quella sbagliata che ci porta a percorrere una strada, che si distende su un argine, in un ambiente assolutamente gradevole. Ad un certo punto fiancheggiamo un immenso campeggio oltre il quale troviamo l'indicazione di un ristorante che serve cozze e patatine fritte che sembra essere il piatto tipico locale. Alle 13.05 ci fermiamo pertanto lungo strada ed andiamo a pranzo al centro del sobborgo di Sint Joris. Ci gustiamo la nostra pentola di cozze sotto la veranda con vista sulla slanciata guglia del campanile della chiesa dedicata al santo. Per smaltire la Leffe con cui abbiamo accompagnato il pasto, facciamo un giretto per il minuscolo centro arrivando fino a bordo dello specchio d'acqua popolato windsurf.

Partiamo alle 15.05 con la temperatura all'interno del camper salita a 34 gradi. Torniamo al nostro percorso programmato e dirigiamo su De Panne. Qui le apprensioni vengono dalla grande folla, a piedi ed in auto, presente nella cittadina. A furia di girare arriviamo al punto sosta segnalato in Koningsplein ma, come era prevedibile, non c'è posto, tutto esaurito. Allora rompiamo gli indugi e decidiamo di passare in Francia. Dal parcheggio risulta abbastanza semplice salire sull'autostrada A18 in direzione del confine. Sono le 15.50, ci siamo appena rilassati, eccoci incolonnati in una coda che si muove a passo di lumaca. Abbiamo sentito dalla radio degli attentati in Germania e in Francia ed ipotizziamo che siano stati riattivati i controlli alle frontiere. Infatti è così, in territorio francese si esce tutti dall'autostrada, si gira intorno ad una rotonda, attentamente studiati dai gendarmi, poi si risale e si prosegue. Per percorrere 4 chilometri impieghiamo un'ora, la liberazione avviene alle 16.45 quando prendiamo la direzione Dunkerque. Abbiamo perso troppo tempo per cui optiamo per la ricerca immediata di un luogo adatto per dormire, lo individuamo in Gravelines. Alle 17.10 siamo al punto sosta segnalato, vicino agli impianti sportivi, dove non troviamo assolutamente nulla. Allora puntiamo il camper service, vicino la gendarmeria, qui giunti troviamo la colonnina servizi ed anche la possibilità di pernottare, ma siamo ben lontani dall'abitato. Allora ci avventuriamo all'interno della cittadella fortificata.



Gravelines

Alle 17.40 arriviamo al parcheggio Bastion, 120 posti, assolato, deserto e poco invitante, la soluzione non ci aggrada, ci dirigiamo verso il centro. Alle 17.50, grazie all'ausilio di Maps With Me, troviamo pace in Rue de la Tranquillite, dietro Place dell'Eglise, nello spiazzo di lavoro del cantiere di ristrutturazione della chiesa di Saint Willibrord classificata Patrimonio di Francia. Per prima cosa visitiamo la chiesa, che troviamo ricca di arredi, soprattutto in legno intarsiato, poi facciamo un giro su parte delle fortificazioni. Ci rechiamo poi alla piazza centrale dell'abitato, Place Albert Denvers, dove possiamo vedere il municipio e la torre campanaria. Sulla via del ritorno ci fermiamo all'Office du Tourisme, in Rue de la Republique, dove otteniamo dettagliate informazioni sui luoghi ove poter pernottare.

Alle 18.55 ci spostiamo nell'area attrezzata indicataci, in Rue des Islandais, Rue du Port ove ci sistemiamo sopra il canale, quasi in secca per la bassa marea, con il muso orientato verso occidente in attesa del tramonto. Il parcheggio è suddiviso in due parti una sterrata, dove siamo noi, e l'altra, più ampia, su prato. Ci sono ancora molti posti disponibili, ma siamo senza servizi. Ovviamente molti equipaggi francesi, ma sono di più i belgi, poi gli olandesi e gli inglesi. Siamo in bassa marea e, nell'attesa di un tramonto da favola, le barche del porticciolo turistico vanno sempre più giù. Alle 21.40 tramonta il sole e le barche sono tutte in secca mentre la, poca, acqua rimasta nel canale corre sempre più veloce verso il mare.

Domenica 24 Luglio 2016.

Gravelines, Cap Blanc Nez, Cap Gris Nez, Boulogne sur Mer, Le Portel, Etaples, Le Crotoy:
161 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla sotto un cielo stellato. Stamane è sereno e abbiamo 30 gradi in camper. In nottata si è esaurita la bombola del gas per cui effettuiamo, rapidamente, le operazioni di cambio verso la nuova. Scopriamo esserci la wifi gratuita Port de Pleissance Gravelines, previa registrazione via email. Siamo di nuovo in bassa marea e mentre il livello dell'acqua scende sempre di più, il grigiore del cielo torna a salire. Partiamo alle 9.15, ripassiamo al camper service di fronte alla Gendarmerie, poi ci spostiamo al SuperU, in Avenue Pierre Pleuvret, dove facciamo la spesa e il rifornimento di carburante.

Lasciamo definitivamente Gravelines alle 11.00 dirigendo verso ovest. Aggiriamo rapidamente Calais e in quaranta minuti arriviamo a Cap Blanc Nez. Non si può accedere al parcheggio del capo, ci sono le sbarre a due metri, la strada è stretta e trafficata, non riusciamo neanche a fermarci. Scendiamo Escalles e tentiamo di arrivare alla costa e alla spiaggia, restiamo incastrati a causa dei parcheggi delle auto. Sfruttiamo lo slargo dell'ingresso al campeggio per invertire la marcia e con grande difficoltà riusciamo a riprendere la D940. Proseguiamo verso sud-ovest, alla periferia di Wissant incontriamo l'area attrezzata, ma preferiamo andare oltre. Giunti ad Audinghen, Tomtom pensa bene di indurci a percorrere una scorciatoia di sua produzione, portandoci per campi coltivati ed una single track, tenendoci col fiato sospeso fino a riprendere la D191, con la quale raggiungiamo il parcheggio di Cap Gris Nez. Sono le 12.10 e riusciamo a sistemarci agevolmente a fianco di altri colleghi nella zona riservata ai bus. Facciamo una lunga passeggiata per raggiungere tutti e tre i belvedere, il tempo non ci assiste, nonostante i nostri sforzi, non riusciamo a vedere la costa

britannica. La foschia è così densa che, a mala pena, riusciamo a vedere i mercantili in transito. In compenso vediamo le grosse foche nere che gareggiano nel mare agitato con impavidi subacquei, mentre su tutto domina il vento, freddo e tesissimo. Alle 13.40, tornati al camper, pranziamo, poi scambiamo alcune opinioni con un vecchio camperista francese, proprietario di un Hymer storico, che si rammarica per il cambiamento che sta subendo la Francia con l'installazione, sempre più diffusa, di sbarre anticamper e parcheggi sempre più cari.

Partiamo alle 14.30, superiamo con difficoltà Wimereux, ove è in corso la Fete de la Moule, ed impieghiamo mezz'ora per arrivare alla periferia di Boulogne sur Mer. Anche qui ignoriamo l'area attrezzata, attraversiamo il centro, molto animato ed affollato, poi raggiungiamo la sommità della falesia e Le Portel. Parcheggiamo di fronte all'area attrezzata, e facciamo una breve passeggiata, giusto per vedere il vecchio approdo degli Hovercraft invaso dalla sabbia. Scendiamo nuovamente alla periferia di Boulogne, percorriamo un veloce, ma breve, tratto della N1, poi riprendiamo la D940 per mantenerci il più possibile vicini alla costa. Alle 16.20 arriviamo alla periferia di Etaples, saremmo intenzionati a passare per Le Touquet ma finiamo in un mega ingorgo. Giriamo a vuoto per una mezz'ora, percorrendo e ripercorrendo strade in forza delle indicazioni dei vigili, poi, con l'ausilio di Maps With Me, interrompiamo il circolo vizioso e riusciamo a prendere la direzione di Montreuil. Ci allontaniamo parecchio dalla costa, in compenso il traffico scarseggia e finalmente viaggiamo spediti. Da Montreuil torniamo verso il mare e riprendiamo al D940 a Conchil le Temple. Ormai abbiamo perso tutte le attrattive che ci eravamo prefissati lungo la costa, specialmente la Baie d'Authie, per cui optiamo per arrivare il prima possibile ad una destinazione stabile per la sera in modo da goderci la parte del pomeriggio che resta.



Cap Gris Nez



Le Crotoy

Alle 17.45 arriviamo finalmente all'area attrezzata di Le Crotoy, sterrata e polverosa, ma molto capiente. Ci sistemiamo facilmente, paghiamo il ticket, con carta di credito, e andiamo a goderci la serata nell'animato centro. Il tempo si è rimesso al bello, è tornato il caldo ed abbiamo 28 gradi in camper. Durante la cena, a base di moules e frites, accompagnate da birra Jupiler, tutto si copre di nuovo e torna a fare fresco. Usciti dal ristorante facciamo una breve escursione sulla spiaggia giusto per verificare come la Baia de Somme sia praticamente asciutta in forza della bassa marea. Anche le barche del porticciolo si trovano in secca.

Lunedì 25 Luglio 2016.

Le Crotoy, Abbeville, Amiens, Boves, Noyon, Soisson, Reims, Val de Vesle: 257 km

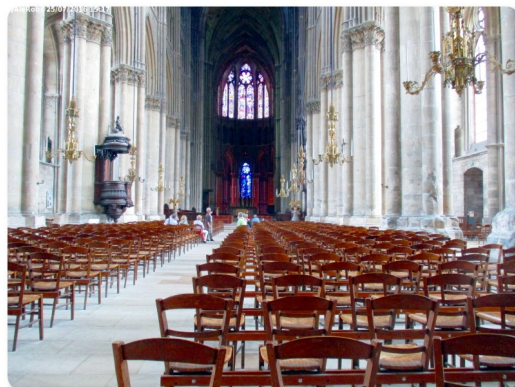
Sveglia alle 7.15, notte tranquilla e fresca, abbiamo 23 gradi in camper ed il cielo è completamente coperto. Alle 8.40 arriva il furgoncino con pane e croissant freschi, anzi caldi. C'è molto ricambio nel parcheggio. Partiamo alle 9.00 portandoci rapidamente alla periferia di Le Crotoy dove riprendiamo la D940. Il traffico è scarso fino alla periferia di Abbeville, poi rientra nella normalità di un giorno lavorativo. Aggirata anche Amiens, perdiamo per due volte l'uscita giusta, per cui ci ritroviamo alla periferia di Boves, un poco sperduti e disorientati. Attraversiamo l'abitato, poi fiancheggiamo l'Etang de la Buerie, un ambiente umido dove possiamo vedere una copertura di ninfee da paura che accompagna una rigogliosa vegetazione, abitata da una moltitudine di specie di uccelli.

Per le 11.00 siamo nuovamente nella giusta direzione. Percorriamo lunghi rettilinei, che attraversano una regione intensamente coltivata a grano. Dopo Noyon la strada si fa un tantino più articolata, ma si viaggia sempre bene. Poco dopo mezzogiorno facciamo un poco di confusione aggirando Soissons ma, per le 13.00, siamo a Rue de Tinquex, a Reims, ove ci spettavamo di trovare un camping. Grande delusione, è solo un rimessaggio per roulotte di una non ben specificata categoria di pensionati. Puntiamo il navigatore verso un altro approdo e vi arriviamo in dieci minuti. L'entrata del Centre International de Séjour, in Cahussee Bocquaine, angolo con Avenue General De Gaulle, ci lascia un poco interdetti. Siamo di fronte ad una sbarra chiusa, al di là della quale vediamo una postazione camper service. Suoniamo il campanello, ma non risponde nessuno, poi facciamo il numero di telefono riportato sotto e la signora che ci risponde ci detta il codice che fa aprire la sbarra. Entriamo, giriamo attorno all'edificio e troviamo i posti parcheggio, ombreggiati sotto gli alberi. La sosta è gratuita e consentita per 48 ore, non c'è bisogno di registrazione ed il codice di entrata è valido anche per l'uscita. Prima di avventurarci nella visita pranziamo e, nel frattempo, la situazione meteorologica cambia e ci ritroviamo con un cielo assolutamente sereno e 29 gradi in camper.

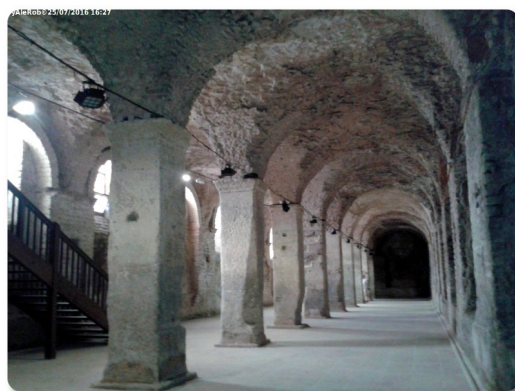
Siamo a meno di un chilometro dalla cattedrale, a fianco della Vesle, mentre oltre l'autostrada si trova il canale con il porticciolo. Usciamo alle 14.30, con una breve passeggiata ci portiamo sul Pont de Vesle e superiamo fiume e canale in un sol colpo. A Place Stalingrad, giriamo a destra per raggiungere Rue Libergier, che ci introduce frontalmente alla cattedrale. Il monumento è in restauro, pertanto il grande rosone e il portale centrale non sono visibili, né da fuori, né da dentro, privandoci della visione della parte più attraente di tutta l'architettura, cioè la facciata. Pienamente fruibile, gratis, l'interno, maestoso e imponente, con le sue tre altissime navate. Questa chiesa fu, per quasi mille anni, la sede delle cerimonie di incoronazione dei Re di Francia, da Ugo Capeto fino a Carlo X. Non c'è molto affollamento, così possiamo effettuare la visita con tutta calma e tranquillità.



Reims



Usciti da Notre Dame, facciamo una breve escursione fino al monumento dedicato a Giovanna d'Arco, poi ci incamminiamo per effettuare il periplo della chiesa, seguendo l'itinerario suggerito dalla brochure presa all'Office du Tourisme. Passiamo subito davanti al Palais du Tau, antica sede dell'arcivescovado cittadino, in cui, tra l'altro, è conservato il tesoro della cattedrale. Anche la parte posteriore delle navate è interessata dai lavori di ristrutturazione ma ciò non nasconde l'articolato intreccio di travi, archi e guglie, tutto contornato dalla presenza di inquietanti gargoyles. Percorsa Rue de Cloître, arriviamo in Place Royale dove, di fronte alla prefettura, troneggia la statua di Luigi XV in una posa da imperatore romano. Ancora pochi passi ed arriviamo in Place du Forum, ove scendiamo a visitare il criptoportico, che si trovava sotto l'antico foro di epoca romana.



Esso apparteneva ad una serie di edifici che comprendeva il tempio, la basilica civile e la curia dei magistrati e costituiva il centro dell'attività urbana. Proseguendo il nostro cammino arriviamo all'Hotel de Ville, attraversando un quartiere quasi deserto e con la maggior parte dei negozi chiusi. Percorsa Rue de Mars, alla fine arriviamo in Place della Republique, ove ci aspettavamo di poter vedere la Porte de Mars, Porta di Marte, l'antico arco trionfale risalente al III secolo, l'edificio più antico della città, che ha la particolarità di essere il più largo arco di trionfo mai costruito dai romani, essendo largo 30 metri per un'altezza di 15. Sorpresa, l'arco è in fase di restauro ed è completamente incartato.

Sono quasi le 17.00 così, un poco delusi, prendiamo la via del ritorno. Per tornare al camper andiamo a percorrere Rue de Vesle, una delle strade dello shopping cittadino. Rientriamo alle 17.30 e, dieci minuti dopo, partiamo alla ricerca di un posto più confortevole per la notte. Uscire da Reims, non si rivela troppo complicato, seguiamo per un tratto la sponda del canale, poi arriviamo alla zona della periferia industriale e presto ci troviamo sulla scorrevole D34. In prossimità di Val de Velse, seguiamo l'indicazione del camping municipal dove arriviamo che sono le 18.10. C'è molto spazio, tanto verde, paghiamo 15 euro per una notte con elettricità, le docce calde sono libere, senza gettone.

Martedì 26 Luglio 2016.

Val de Vesle, Troyes, Chatillon sur Seine, Source Seine, Dijon, Beaune: 329 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca, infatti abbiamo 21 gradi in camper. Stanotte ha piovuto in più occasioni, a volte anche intensamente, ma stamattina il cielo è variabile e promettente. Prima di partire facciamo il carico dell'acqua e scarichiamo le nerie. Partiamo alle 9.30, riportandoci sulla D944 con la quale fiancheggiando l'autostrada fino alle porte di Chalons en Champagne. Con un'ampia circonvallazione ci portiamo sulla D977 in direzione Troyes. Percorriamo lunghi tratti di strada rettilinei, circondati di campi coltivati a frumento.

Alle 11.10 siamo sulla tangenziale di Troyes indecisi, come al solito, su cosa fare. Nella concitazione sbagliamo l'uscita e finiamo per dirigerci verso il centro. Invertiamo la marcia e, in un quarto d'ora, raggiungiamo il parcheggio del Geant Casinò nella zona industriale nord. Abbiamo bisogno di rifornire la cambusa. Riusciamo a perderci, per un'ora e mezza, nel gigantesco supermercato, peraltro facendo una spesa minimale. All'uscita, data l'ora, ovviamente, non ci resta che pranzare in questo scenografico e assolato parcheggio asfaltato, con 30 gradi in camper.

Ci facciamo anche il caffè, poi rifornimento e partiamo alle 13.45. Giriamo intorno a Troyes e, presa la N71, ci apprestiamo a risalire la valle della Seine. Conosciamo già questa direttrice, avendola percorsa fino a Digione nel lontano 1998, e ce la godiamo serenamente, vista la scarsità di traffico presente. Siamo impegnati da Tomtom, che ha deciso improvvisamente di spegnersi ripetutamente, Cambiamo cavo di alimentazione e, utilizzando quello del vecchio Nokia, sembra andare meglio.

Alle 15.50 siamo alle sorgenti della Senna, un luogo dall'interesse puramente geografico. Passeggiamo nel piccolo parco attrezzato per una mezz'ora, superando il primo ponte sul fiume, poi riprendiamo il nostro cammino. Discendiamo su Dijon, di cui percorriamo la tangenziale, molto trafficata. Gli incolonnamenti, e i continui malfunzionamenti di Tomtom, ci inducono a prendere l'autostrada.



Beaune – Hotel Dieu



Viaggiamo spediti, nonostante il traffico, e, per le 18.00, siamo parcheggiati in Rue Jean Des Vignes Rouges, alle spalle dell'Hotel Dieu a Beaune. Vista l'ora disperiamo di poter portare a termine la visita, invece veniamo piacevolmente smentiti. Abbiamo tutto il tempo per goderci, appieno, questo monumento veramente eccezionale, non fosse altro per la sua genesi e per la sua storia. Entrati alle 18.15, utilizzando le audioguide e seguendo il tracciato del percorso prestabilito, effettuiamo una accurata visita in un'ora, attraversando tutti gli ambienti e soffermandoci ad ascoltare le spiegazioni più interessanti. All'uscita troviamo aperti solo i ristoranti, tutto il resto ha già chiuso. La città è comunque molto frequentata ed animata. Abbiamo persino difficoltà a trovare posto. Alla fine ci accomodiamo all'Europeen, in Rue Carnot, dove ci gustiamo un piatto di manzo e patatine fritte, accompagnato da vino della casa, siamo in Borgogna, patria del vino. Tornati al parcheggio verifichiamo che non ci siano divieti e, constatato che è a pagamento delle 9.00 del mattino, contiamo di partire presto domattina.

Mercoledì 27 Luglio 2016.

Beaune, Chalon sur Saone, Lyon, Chamery, Modane, Mont Cenis, Torino, Pavia: 637 km

Sveglia alle 6.30, perché già da mezz'ora la campana della chiesa emette rintocchi ogni trenta minuti. Notte tranquilla, leggermente disturbata dal traffico, cielo sereno e 23 gradi in camper, partiamo alle 8.15. Volendoci godere una tranquilla sosta in cima al Moncenisio, abbiamo deciso di percorrere l'autostrada. Dal centro di Beaune percorriamo la lunghissima Avenue Charles De Gaulle e saliamo sulla A6, Autoroute du Soleil, liscia come un biliardo, molto trafficata ma, essendo a tre corsie, assolutamente scorrevole. A Villefrance sur Saone passiamo sulla A432, il raccordo che aggira Lyon, dove viaggiamo praticamente da soli. Troviamo nuovamente traffico sulla A43, tra Lyon e Chambéry, poi sulla Autoroute de la Maurienne praticamente nessuno. Usciamo a Modane, avendo percorso in 4 ore una distanza che sulle statali ne richiedeva non meno di 6, almeno a quanto dice Tomtom.

Alle 12.05 ci fermiamo all'Intermarché di Fourneaux per fare la spesa ed approfittare del distributore per il rifornimento. Dopo mezz'ora ci mettiamo in cammino risalendo la valle dell'Arc, a

Lansevillard prendiamo la salita al Moncenisio. Per le 13.10 siamo al colle, dove facciamo una breve sosta per immortalare i vari monumenti a ricordo di Annibale, Napoleone e i tanti ciclisti che hanno reso celebre questo luogo. Scendiamo di un paio di chilometri verso il lago dove, alle 13.25, troviamo una piazzola deserta, che occupiamo immediatamente per aprire il ristorante vista lago. Il tempo permane al bello e possiamo così consumare un bel pranzetto all'aperto con insalata di pollo, formaggio Chimay e birra Delirium Tremens per festeggiare la fine di questo viaggio nel migliore dei modi.



Lac du Mont Cenis

Partiamo alle 16.00, la discesa verso Susa è più impegnativa di quello che pensavamo, infatti facciamo tre soste per far riposare i freni. Saliamo subito sull'autostrada, aggiriamo Torino e prendiamo la A21 verso Piacenza. Non appena vediamo le indicazioni per Pavia usciamo, il termometro segna 32 gradi e l'aria è carica di umidità. Vorremmo arrivare alla certosa, poi ripieghiamo per il campeggio, per poter fruire dell'allaccio elettrico. Alle 19.30 siamo piazzati all'interno del Camping Ticino. Comincia a piovere in maniera piuttosto intensa per cui cena in casa.

Giovedì 28 Luglio 2016.

Pavia, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma: 611 km

Sveglia alle 8.30, ha piovuto quasi tutta la notte, però stamattina è sereno ed abbiamo 24 gradi in camper. Partiamo alle 10.00 e, causa lavori, sensi unici e cantieri, ci mettiamo un'ora per riportarci sull'autostrada nella giusta direzione. Viaggiamo regolari insieme ad una infinità di tir fino a Bologna, poi prendiamo la variante di valico e alle 13.15 ci fermiamo alla nuova area Badia Ovest, dove troviamo il gasolio a prezzi esorbitanti. Pranzato e ripreso il cammino, alle 14.30 facciamo il pieno all'area Chianti Ovest. Al termine di un ininterrotta galoppata, qualche minuto prima delle 18.00 siamo al rimessaggio.

Conclusioni.

Avevamo progettato questo viaggio soprattutto per colmare la lacuna di conoscenza di quel tratto di costa atlantica che va dalla Baie de Somme al confine tra Belgio e Olanda, ma la lacuna permane in quanto abbiamo visto l'oceano solo dalla sommità di Cap Gris Nez.

Alcuni inconvenienti riscontrati sulle autostrade francesi. In molte aree di riposo, quelle senza distributore, sono state installate sbarre a 2.10 metri per l'accesso ai parcheggi non riservati ai Tir. Ai caselli di uscita, pur essendo riportata tra i circuiti accettati, a noi hanno sistematicamente rifiutato sia la Mastercard che la Maestro. Funzionava solo la Visa, anche ai caselli con operatore.

Sulle autostrade Belghe abbiamo constatato la sana abitudine dei conducenti di utilizzare, quasi in modo maniacale, la corsia libera più a destra. In compenso abbiamo incontrato incroci a raso e verificato il diffuso mancato rispetto dei limiti di velocità.

Waypoint del Percorso

43.135060	11.866350	Montepulciano
44.662240	10.858120	Modena Secchia Est
44.907600	08.249210	Asti Est
44.934420	08.138230	Strada Serra Di Sessant In Frazione Sessant
44.833430	08.066070	Piazza 1275
45.137130	07.056220	Susa Corso Stati Uniti
45.239970	06.951600	D1006 Piramyde
45.245050	06.932060	Lac du Mont Cenis
45.900960	06.114480	Rue Andre Gide
45.890220	06.132060	Annecy Camping
46.107630	05.826750	Bellegarde Rue De La Republique
46.308980	05.946000	Lelex D991
46.369380	06.002180	Mijoux D50
46.478520	06.063510	Les Rousses N5 Route Blanche
46.702320	05.931700	Champagnole N5
46.925460	05.885870	Salins les Bains Route De Champagnole
47.276240	05.994310	Besancon N57/E23
47.636470	06.154570	Vesoul Route De Paris
47.816400	06.386450	Luxeuil les Bains Rue Gambetta
48.887140	06.098200	Pont a Mousson A31/E21/E23
49.477440	06.082820	Dudelange Rue Du Commerce
49.471650	06.078430	Dudelange AA Rue Gare Usines
49.556040	05.874750	Petange Route De Longwy
49.569190	05.532690	Virton Place Georges Lorand
49.635340	05.346390	Orval
49.701400	05.315250	Florenville Rue De Neufchateau
49.698450	05.311650	Florenville Place Albert Ier
49.760110	05.099970	Area di Riposo N83
49.790580	05.068070	Bouillon Allee De La Paroisse
50.149380	05.745920	Achouffe
50.124720	05.146810	Han sur Lesse Rue De L'antenne
50.166800	05.211630	Rochefort Rue De Ciney
50.178710	05.221480	Rochefort Abbaye Saint-Remy
50.357860	05.457060	Durbuy Warre
50.246860	04.932370	Dinant Froidvau
50.266830	04.906810	Dinant Square Pire Pire
50.300730	04.765850	Rue De Maredsous
50.253910	04.429620	Walcourt Allee Du 125eme Regiment D'infanterie
50.223810	04.413450	Silenrieux Rue Par Dela L'eau
50.203920	04.412090	Lac de l'Eure
50.155630	04.507930	Philippeville Rue De Mariembourg
50.067810	04.501070	Couvin Route Charlemagne
49.983190	04.337020	Abbaye Notre-Dame De Scourmont
49.989023	04.341572	Auberge de Poteaupre - Espace Chimay
50.191510	04.379740	Barrage de l'Eau de l'Eure Route De La Plate Taille
50.382260	04.444200	Marcinelle P Bois du Cazier
50.386190	04.465040	Charleroi Route De Philippeville
50.307780	04.323150	N0 Camping Route De Biesme
50.406040	04.216510	Epinois Bois Tonnin Camping

50.405410	04.269920	Anderlues Rue Emile Vandervelde
50.382100	04.444450	Marcinelle P Bois du Cazier 2
50.680210	04.405780	Waterloo Rue De La Croix
50.920560	04.365430	Grimbergen Hellebeekstraat
50.934770	04.382110	Grimbergen Camping Veldkantstraat
51.009620	03.746960	Gand R4
51.045720	03.703170	Gand Yachtdreef
51.046290	03.681050	Gand Campinglaan
51.195570	03.225760	Brugge AA Vaartdijkstraat
51.248660	03.277100	Damme
51.236410	02.935050	Oostende Vuurtorendok Zuid
51.237750	02.935080	Oostende Vuurtorenweg
51.217270	02.934480	Oostende Ringlaan
51.187810	02.827010	Middelkerke Oostendelaan
51.156970	02.763460	Westende Joseph Matthieulaan
51.129776	02.779010	Nieuwpoort Sint Joris
51.094350	02.584970	De Panne L. Maskenslaan
51.093930	02.587020	De Panne Koningsplein
51.062330	02.580300	E40/A18
50.983540	02.142100	Gravelines
50.993730	02.132300	Gravelines CS Rue De La Gendarmerie
50.987340	02.131340	Gravelines P Bastion
50.984890	02.128340	Gravelines Rue De La Tranquillite
50.987980	02.122310	Gravelines Rue Du Port
50.988780	02.111500	Gravelines Avenue Pierre Pleuvret
50.923462	01.718099	Cap Blanc Nez P 2.1m
50.918620	01.708790	Escalles Rue De La Mer
50.886320	01.669210	Wissant AA Avenue Georges Clemenceau
50.869630	01.586850	D191 Cap Gris Nez
50.746160	01.597970	Boulogne sur Mer AA Boulevard Sainte-Beuve
50.711080	01.575740	Le Portel AA Rue Des Champs
50.511650	01.639790	Etaples Boulevard Billiet
50.373140	01.660970	Rue De Montreuil
50.218160	01.633160	Le Crotoy AA
49.849770	02.372790	Boves D116 Rue Gaston Lecomte
49.580510	02.995210	Noyon Boulevard Charmolue
49.369430	03.358990	Soisson E46
49.249670	04.010620	Reims No Camping Rue De Tinquex
49.248880	04.021300	Reims AA Allee Polonceau
49.166670	04.214250	Beaumont sur Vesle Camping Rue Du Routoir
48.311850	04.066010	Troyes Avenue Du Major-General Georges Vanier
48.332330	04.023410	Barbereg Geant Casino
47.933020	04.526790	N71
47.486580	04.716180	Les Vergerots Sources de la Seine
47.260920	05.033750	Dijon A311
47.041940	04.850830	Savigny-Les-Beaune
47.021310	04.835420	Beaune P Rue Jean Des Vignes Rouges
45.191300	06.639500	Fourneaux
45.190820	06.642200	La Glaire
45.259400	06.901610	D1006 Col du Mont Cenis
45.251180	06.922560	D1006 Mont Cenis
45.186480	06.979270	Frazione Bar Cenisio

45.172220	07.002990	Frazione Molaretto
45.144230	07.013160	SS25
44.996780	07.625270	Tangenziale Sud
45.048800	09.133720	Via Milano Genova 20
45.194570	09.119950	Via Mascherpa Camping Pavia
44.151120	11.192990	Area Badia
43.728890	11.332970	Area Chianti

Link utilizzati

<http://www.rsnail.net/magellano/>

<http://www.camperonline.it/>

<http://www.taccuinodiviaggio.it/>

<http://www.campereavventure.it/>

<http://www.tomtom.com/>

<http://www.archiescampings.eu/ita1/>

<http://www.poigps.com/>

<http://www.gpsbabel.org/>

<http://www.poiedit.com/>

<http://www.tyre.tk/>

<http://www.gps-data-team.com/>

<http://www.arcipelagoverde.it/>

<http://www.belgioturismo.it/>

<http://www.visitardenne.com/all-access/fr/circuits/>

<http://www.belgianbeeroutes.com/fr/route-de-bieres-touristiques/>

<http://www.laroutedesbieres.fr/>

http://www.echappee-biere.com/Sejour-Biere-France-Belgique__1098__tourisme__offre

http://www.laroutedelabiere.fr/Route_de_la_Biere_Belgique.html

<http://www.orval.be/>

<http://www.florenville.org/>

<http://www.bouillon-tourisme.be/>

<http://www.achouffe.be/>

<http://www.topiaires.durbuy.be/>

<http://www.belgio.cc/dinant.html>

<http://www.citadellededinant.be>

<http://www.abbaye-de-leffe.be/>

<http://www.maredsous.be/>

<http://www.scourmont.be/>

<http://espacechimay.com/>

<http://www.lacsdeleaudheure.be/>

<http://www.walcourt.be/>

<http://www.leboisducazier.be/>

<http://www.waterloo1815.be/>

<https://visit.gent.be>

<http://closertovaneyck.kikirpa.be/>

<http://www.jacobusgent.be/>

<http://visit-bruges.be/>

<https://bezoekers.brugge.be/>

<http://www.damme-online.com/gb.htm>

<http://www.ville-gravelines.fr/>

<http://www.tourisme-gravelines.fr/>

<http://www.reims-tourism.com/>

<http://www.reims.fr>

<http://www.hospices-de-beaune.com/>

<http://www.beaune-tourism.com/discover/hospices-de-beaune>

Elenchi aree e diari

Diari e link informazioni

Diari

Diari

Software e info tecniche

Waypoint campeggi

Waypoint e info tecniche

Software e info tecniche

Software e info tecniche

Software e info tecniche

Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald e le aree di sosta per la Francia

Da questo sito ho scaricato i POI delle aree di sosta in Italia

Turismo Belga

Circuiti turistici nelle Ardenne

Percorsi turistici per brasserie, birrerie e monasteri

Percorsi turistici per brasserie, birrerie e monasteri

Percorsi turistici per brasserie, birrerie e monasteri

Percorsi turistici per brasserie, birrerie e monasteri

Abbaye de Orval

Florenville

Bouillon

Brasserie Achouffe

Durbuy

Dinant

Dinant

Abbaye de Leffe

Abbaye de Maredsous

Abbaye de Scourmont

Chimay

Lacs de l'Eau de l'Heure

Walcourt

Bois du Cazier

Waterloo

Gand

Sito sul lavoro di restauro del polittico di San Bavone a Gand

Camino de Santiago da Gand

Bruges

Bruges

Damme

Gravelines

Gravelines

Reims

Reims

Beaune, Hotel Dieu

Beaune, Hotel Dieu

Webografia

Francia e Benelux 2013
Belgio 2015
Belgio 2015
Belgio 2015
FraBelFra 2015

Locardellino
Gianni e Barbara
Davide Nannetti
Elio Borghi
Nadiacarla